

Modena: cfr. file [segnatura xml](#)

TRASMISSIONE VIA PEC

prot.cfr. file [segnatura xml](#)

Class.7-11-01
Fasc.2020/21

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Servizio Valutazione Impatto e Promozione
Sostenibilità Ambientale

c.a. Responsabile del Servizio
Dott. Valerio Marroni

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna

OGGETTO: *Procedura Verifica Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 10 della L.R.4/2018 e dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 per il progetto della nuova seggiovia esaposto ad ammorsamento automatico "Polle-Lago Scaffaiolo".*

Egr. Responsabile,

con riferimento alla procedura in oggetto di cui alla comunicazione ricevuta al ns. prot. in data 19 maggio 2020 con il n. 1142, si trasmettono, a seguito, le seguenti precisazioni e richieste in merito alle successive fasi decisorie riguardanti il progetto.

Inquadramento nella pianificazione del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese

Il progetto ricade nella Zona "C" di cui all'art. 19 della N.T.A. del P.T.P. e precisamente nella zona "C1 Cupolino". Il P.T.P. indica la necessità di realizzare interventi di riqualificazione ambientale da definirsi mediante un Progetto di intervento particolareggiato ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/88 ora riferibile all'art.27 della L.R. n. 6/2005.

Il P.T.P. definisce, all'art. 19 della N.T.A., le indicazioni generali per la zona omogenea e all'art. 7 la natura e la finalità dei progetti di intervento particolareggiato.

Si fa inoltre presente che l'area in questione è stata oggetto di un Progetto di intervento particolareggiato approvato con deliberazione della Giunta Provinciale di Modena n. 316 in data 18/05/1999.ed esecutiva dal 31/05/1999.

Il P.I.P. in questione riguardava la realizzazione dell'attuale impianto detto "direttissima", la dismissione di impianti e fabbricati non più funzionali alla stazione e gli interventi di recupero ambientale connessi.

Il P.I.P. approvato non ha una scadenza e quindi è vigente.

Per poter esprimere un "nulla osta" favorevole (ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 6/2005) è necessaria l'approvazione di un nuovo P.I.P. in variante a quello vigente dal maggio 1999.

- 1 / 4 -

ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale



Viale Martiri della Libertà, 34 - 41121 Modena
C.F. 94164020367 - Part. IVA 03435780360
tel 059 209311 - cell 348 5219711 - fax 059 209803
protocollo@pec.parchiemiliacentrale.it
<http://www.parchiemiliacentrale.it>

La proposta e l'approvazione dei P.I.P. dovrà seguire il combinato disposto tra le leggi regionali n. 6/2005 e n. 13/2015.

In alternativa a ciò, trattandosi di opera pubblica, si suppone che il procedimento di approvazione possa essere affrontato nelle modalità e nei termini previsti dagli "Strumenti negoziali" di cui agli artt. 58-60 della L.R. n. 24/2017.

Inquadramento negli strumenti di gestione per il Sito della Rete natura 2000 IT 4040001 "Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano" IT 4040001

Riguardo gli strumenti di gestione del SRN 2000 si fa riferimento alla Delibera G.R. 16/7/2018, n. 1147 "Approvazione delle modifiche alle Misure Generali di conservazione, alle Misure Specifiche di conservazione e ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (Allegati A, B e C).

In particolare si fa riferimento all'Allegato 1 nel paragrafo riguardante la regolamentazione delle ZPS e in particolare l'attività turistico-ricreativa:

"E' vietato realizzare nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generali e di settore, comunali, provinciali e dei parchi nazionali e regionali, vigenti alla data del 7 novembre 2006 – DGR n. 1435/06, ed a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione, generali e di settore, territoriale ed urbanistica di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento anche tecnologico degli impianti di risalita delle piste da sci esistenti necessari per la loro messa a norma rispetto alla sicurezza delle stesse che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione delle ZPS e dei SIC, che prevedano lo smantellamento degli impianti dismessi e previa valutazione di incidenza (Vinca)".

L'impianto si configura come una sostituzione ed ammodernamento e potrà essere autorizzato se dimostrerà, attraverso gli elaborati progettuali e lo Studio di Incidenza, che la sua realizzazione non comporta impatto sul SRN 2000 in relazione agli obiettivi di conservazione.

Indicazioni e contenuti per la redazione del P.I.P. (art.27 della L.R. n. 6/2005) o degli strumenti negoziali di cui alla L.R. n. 24/2017.

L'Ente scrivente non può che fare riferimento a quanto contenuto nelle N.T.A. del P.T.P. del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese approvato con D.G.R. n. n. 3337 in data 23 dicembre 1996.

Il P.I.P. dovrà essere predisposto dal proponente e proposto all'Ente parchi che, una volta verificati i contenuti provvederà all'adozione e quindi al percorso di approvazione come previsto dall'art. 27 della L.R. n. 6/2006, dall'art. 18 della L.R. n. 13/2015.

Il progetto, oltre la realizzazione della seggiovia in sostituzione della esistente, dovrà riguardare l'intera area di intervento ed avere i contenuti già richiamati e specificamente descritti nell'art. 7 e nell'art. 19 delle NTA del PTP Parco del Frignano di seguito sintetizzati.

Il progetto dovrà limitare ogni nuovo impatto sull'ambiente e sul paesaggio e quindi dovrà: limitare al minimo indispensabile ulteriori riduzioni di superfici boscate; limitare al minimo indispensabile le movimentazioni di terreno e la variazione allo scorrimento della acque; utilizzare tecniche della bioingegneria l'uso di materiali vegetali e di piante pioniere; ridurre l'inserimento di elementi artificiali quali opere in cemento o in pietra se non indispensabili; evitare la realizzazione di opere sulle linee di crinale e comunque ridurre al minimo indispensabile la realizzazione di nuovi volumi. Il progetto dovrà definire i dettagli relativi alle mitigazioni ed eventuali compensazioni, ripristini ambientali e paesaggistici e quindi dovrà: definire le mitigazioni ambientali e paesaggistiche per le nuove opere (stazione di monte, piloni, stazione di valle, piste temporanee di cantiere e piste



permanenti di manutenzione); definire e quantificare le eventuali compensazioni delle aree boscate perdute da realizzarsi all'interno del Parco e possibilmente in proprietà pubblica (D.P.R. 206/2010, Delib. di G.R. n. 549/2012); definire le compensazione per gli habitat vegetali che saranno interessati dall'intervento; definire le modalità di demolizione e ripristino delle strutture dell'impianto obsoleto (piloni, stazione di valle e stazione di monte); definire le modalità di raccolta e smaltimento acque per evitare erosioni lungo il tracciato dell'impianto e in corrispondenza della stazione di monte; definire i ripristini delle piste temporanee di cantiere; gli interventi di miglioramento ambientale e paesaggistico che possono riguardare, in particolare, i volumi e gli edifici esistenti.

Dovrà essere accuratamente descritta la fase di esecuzione delle opere, i relativi impatti e gli interventi di ripristino.

Inoltre il progetto dovrà prevedere in un elaborato a scala adeguata, sia le piste dove è ammesso lo sci in periodo invernale, sia i tracciati dove è consentita l'attività di "down-hill" con le biciclette ed il relativo regolamento di esercizio che dovrà essere oggetto di "parere di conformità" ai sensi dell'art. 39 della L.R. n. 6/2005.

Indicazioni e contenuti per la redazione dello Studio di Incidenza per la Valutazione di Incidenza (artt. 5-7 L.R. n. 7/2004 e D.G.R. n. 1191/2007).

Lo Studio di Incidenza (S.I.A.) dovrà dimostrare che il P.I.P. sia adeguato a quanto previsto nelle M.G.C. per le ZPS, ossia che l'intervento non comporti un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione delle ZPS e che preveda lo smantellamento degli impianti dismessi.

In questa sede si chiede che lo S.I.A. definisca in dettaglio gli impatti che le opere per la cantierizzazione (piste di cantiere e demolizioni) e, le nuove opere definitive (piloni, piste di controllo permanenti) hanno sugli habitat vegetali, identificati sulle carte habitat della Regione, nonché sulle specie vegetali di interesse conservazionistico a scala locale e regionale.

Per comprendere gli impatti, si richiede la sovrapposizione del progetto per le opere di cantiere e per le opere di costruzione, alla carta degli habitat.

Nel S.I.A. si richiede inoltre:

- che venga presa in considerazione la fauna minore in termini di presenza e di possibili impatti;
- venga dato conto dell'eventuale utilizzo quantitativo delle acque superficiali e sotterranee per l'innervamento artificiale delle piste;
- sia studiato l'impatto potenziale dell'aumento dei fruitori nel SRN 2000 in periodo estivo in relazione alla capacità trasportistica dell'impianto;
- sia studiato l'impatto della pratica del "down-hill" sugli ambienti e in relazione alla pratica escursionistica.

Dovranno essere illustrate, definite e valutate le tempistiche di intervento per la dismissione dei 2 impianti in smantellamento nonché quelle per la costruzione del nuovo impianto.

Inoltre, verificati i contenuti dell'elaborato F, relativo all'intervento di cui in oggetto, si rilevano le seguenti inadeguatezze:

- frontespizio: il committente produce uno "Studio di Incidenza Ambientale" da sottoporre a VINCA e non la VINCA stessa, come evidenziato;
- pag.2: nella premessa si afferma che "l'area individuata per l'intervento in progetto ricade sia all'interno del SIC/ZPS IT 4040001 che IT 4040002. Errato l'area ricade all'interno del solo sito ZSC/ZPS (e non SIC/ZPS) IT 4040001 "Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano";
- pag. 2: si afferma che lo studio è stato realizzato seguendo le linee guida della Regione



Abruzzo. Essendo il territorio posto all'interno della Regione Emilia-Romagna, lo Studio d'Incidenza dovrà essere realizzato seguendo le linee guida di tale Regione, secondo le disposizioni della L.R. 14 aprile 2004, n. 7, "Disposizioni in materia ambientale, modifiche e integrazioni a leggi regionali"; della D.G.R. 30/7/2007, n. 1191, "Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS" nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. n. 7/04 e relativi allegati; della Delibera di G.R. 22/01/2018, n. 79 "Approvazione delle Misure Generali di conservazione, delle Misure Specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09" e della Delibera di G.R. 16/7/2018, n. 1147 "Approvazione delle modifiche alle Misure Generali di conservazione, alle Misure Specifiche di conservazione e ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (Allegati A, B e C) ed inoltre della specifica ulteriore L.g.ne nazionale e della Regione Emilia-Romagna, vigenti;

- pag. 8 e seg.ti: si ritiene inopportuno la sequenza di tabelle tecniche relative ai vari elementi strutturali della linea;
- pag. 8 e seg.ti: si ritiene indispensabile una illustrazione, approfondimenti, trattazioni e valutazioni degli impatti prevedibili, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, delle attività di trasporto, costruzione e montaggio dei vari elementi della linea, relativamente e soprattutto in merito alla definizione delle tempistiche e stagionalità delle operazioni;
- l'intervento di taglio di una parte del bosco sia realizzato in ottemperanza alle disposizioni della Delibera 549/2012 della Regione Emilia-Romagna, del Regolamento Forestale e L.R. vigenti;
- pag. 22: sia completamente riformulata l'analisi faunistica, in quanto quella presentata è relativa alla fauna del Gran Sasso d'Italia;
- sia rivista anche la parte relativa agli aspetti floristici e vegetazionali in quanto apparentemente relativi ad aree non presenti nel Sito trattato (cfr. pag. 27 "(...) estese formazioni di Cerro"), assenti nell'area di intervento;
- pag. 29 il capitolo sulla biopermeabilità sembra anch'esso riferito ad aree abruzzesi, date le citazioni di riferimento, relative ad aree del Comune di Penne in prov. di Pescara.

Conclusioni

Si ritiene che l'intervento proposto per realizzare una nuova seggiovia esaposto ad ammorsamento automatico "Polle-Lago Scaffaiolo" all'interno del Parco dell'alto Appennino Modenese (Zona C) e del Sito della Rete natura 2000, ZSC/ZPS IT 4040001 "Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano" *sia ammissibile tenendo conto delle indicazioni esposte nella presente comunicazione.*

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE
Arch. Valerio Fioravanti
Originale firmato digitalmente ai sensi del
D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme ad esso collegate.

